

Padova, aggredisce due agenti con una scure

► Notte di paura a causa di un immigrato violento: poliziotto spara e lo ferisce

Erano le quattro, ieri, quando il silenzio della notte tra via Trieste e via Nancy, a Padova, è stato rotto dal clangore metallico dell'ascia che sfiorava il marciapiede e dai passi pesanti di un nigeriano 32enne, che urlava frasi sconnesse, trascinando con sé

l'arma degna di un fil dell'orrore. Un automobilista di passaggio, sconvolto e preoccupato, ha subito allertato il 113, dando il via a un intervento che si sarebbe rivelato lungo e carico di tensione: non sono bastate varie bombolette di spray al peperoncino e nemmeno cinque dardi elettrici del taser per fermare lo straniero, completamente fuori di sé, che ha cercato di colpire con l'ascia i poliziotti. Incurante anche degli spari di avvertimento in aria, alla fine un'agente ha dovuto

mirare a una gamba per poterlo fermare ed evitare che l'uomo ammazzasse il suo collega. Il prefetto ha lodato l'intervento dei poliziotti: «Hanno agito con freddezza e professionalità».

Lucchin a pagina 10



ZONA FIERA Gli agenti sul posto

Notte di violenza e paura: straniero fuori di sé si scaglia con l'ascia contro gli agenti

► Padova, alle 4 l'allerta di un automobilista: «Brandisce l'arma urlando frasi sconnesse» ► Fermato da un colpo di pistola alle gambe quando ha cercato di colpire un ispettore

IL CASO

PADOVA Erano le quattro, ieri, quando il silenzio della notte tra via Trieste e via Nancy, a Padova, è stato rotto dal clangore metallico dell'ascia che sfiorava il marciapiede e dai passi pesanti di un nigeriano 32enne, che urlava frasi sconnesse, trascinando con sé l'arma degna di un fil dell'orrore. Un automobilista di passaggio, sconvolto e preoccupato, ha subito allertato il 113, dando il via a un intervento che si sarebbe rivelato lungo e carico di tensione: non sono bastate varie bombolette di spray al peperoncino e nemmeno cinque dardi elettrici del taser per fermare lo straniero, completamente fuori di sé, che ha cercato di colpire con l'ascia i poliziotti. Incurante anche

degli spari di avvertimento in aria, alla fine un'agente ha dovuto mirare a una gamba per poterlo fermare ed evitare che l'uomo ammazzasse il suo collega.

LA DINAMICA

La Sala Operativa della Questura ha subito inviato sul posto diverse pattuglie delle Volanti, prima due poi le altre due che erano in giro di pattugliamento per la città, a cui si sono aggiunti in breve tempo gli equipaggi dei carabinieri, della polizia locale e un'ambulanza del 118. La scena che si sono trovati davanti era surreale: un uomo alto e di corporatura più che robusta, con l'ascia ben salda nelle mani, si muoveva in modo minaccioso,

urlando frasi sconnesse e ignorando ogni tentativo di dialogo. Gli agenti, con pazienza e professionalità, hanno cercato per oltre cinquanta minuti di convincerlo a deporre l'arma, ma senza successo.

Nonostante i ripetuti tentativi di calmare l'uomo, la situazione è presto degenerata. Gli operatori hanno dapprima utilizzato lo spray urticante al peperoncino, sperando di limitarne i movimenti, ma l'uomo sembrava immune agli effetti del liquido urticante. Quando neanche questo si è rivelato efficace, si è deciso di ricorrere al taser: cinque dardi sono stati sparati, ma anche in questo caso l'aggressore ha continuato a resistere, mostrando

una determinazione e una forza fuori dal comune.

Il punto di rottura è arrivato verso le 5 del mattino, un'ora dopo l'inizio del "cinema", quando il nigeriano, ormai in uno stato di agitazione estrema, ha improvvi-



samente attaccato.

Brandendo l'ascia, si è scagliato contro un agente delle Volanti che, con un riflesso fulmineo, è riuscito a ripararsi dietro l'auto di servizio, sfuggendo per un soffio al colpo. Non contento, l'aggressore si è quindi diretto verso un altro poliziotto, un ispettore, avanzando con l'arma alzata nonostante i ripetuti avvertimenti, l'intimazione dell'alt e un paio di colpi di pistola in aria.

A quel punto, vista l'immediata pericolosità della situazione e il rischio concreto per l'incolumità dei colleghi, l'ispettore, trovandosi il 32enne a meno di due metri, si è visto costretto a fare uso della pistola d'ordinanza. Ha esploso alcuni colpi a terra, niente da fare: non è rimasto altro che mirare alla gamba nella speranza di fermarlo. E così è stato. Una volta a terra, l'aggressore è stato immediatamente immobilizzato - uno degli agenti si è ferito proprio in questo momento - e

affidato ai soccorsi del 118, che lo hanno trasportato all'Ospedale Civile di Padova. Qui è stato sedato e sottoposto alle cure per una ferita alla gamba destra.

L'ARSENALE

La successiva perquisizione ha portato alla luce un arsenale: oltre alla grossa ascia, l'uomo era in possesso di due coltelli, uno a serramanico e uno di tipo svizzero, che aveva nascosto tra i vestiti. La sua identità è stata accertata nel corso della mattinata: si tratta di un 32enne nigeriano, irregolare sul territorio italiano dal 2016 e già noto alle forze dell'ordine per precedenti denunce legate a resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, commesse in passato nelle province di Padova e Venezia. Inoltre, risultava essere un richiedente asilo la cui istanza era stata già rigettata.

Ora l'uomo è formalmente

accusato di duplice tentato omicidio. Attualmente si trova piantonato in ospedale, dove resterà fino a quando le sue condizioni lo consentiranno.

Il questore di Padova, Marco Odorisio, ha espresso apprezzamento per il sangue freddo e la professionalità dimostrata dagli agenti intervenuti. Mentre i sindacati di polizia - Fps, Sap e

Cosip - insorgono: «Ogni giorno può significare morte per chi fa sicurezza e per i cittadini che difendiamo, è ora di ammetterlo e

deve essere il primo pensiero. Vogliamo fatti non parole» evidenzia Valter Mazzetti, Segretario generale Fsp Polizia di Stato. **Marina Lucchin**

UNA MOBILITAZIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE PER ARGINARE IL 32ENNE NIGERIANO: 4 VOLANTI DI POLIZIA, CARABINIERI E VIGILI URBANI INUTILI I REITERATI TENTATIVI DI CALMARLO. L'ENERGUMENO HA RESISTITO PRIMA ALLO SPRAY AL PEPERONCINO POI A 5 DARDI DEL TASER



INCURANTE ANCHE DEGLI SPARI IN ARIA

L'area di Padova, in zona Fiera, dove ieri notte alle 4 un 32enne nigeriano si aggirava battendo l'arma e terra e urlando frasi sconnesse. Neanche i colpi di pistola in aria lo avevano intimorito

